

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL XI CONGRESSO DELLA FUNZIONE PUBBLICA DI FIRENZE

Il documento conclusivo del XI Congresso FP CGIL Firenze assume la relazione del Segretario Generale Alessandro Giorgetti, l'intervento della Segretaria Generale della Camera del Lavoro metropolitana Paola Galgani, del Segretario Generale FP CGIL Toscana Alice D'Ercole, le conclusioni del Segretario Nazionale FP CGIL Salvatore Chiaramonte, nonché del dibattito svoltosi e degli ordini del giorno assunti dalla commissione politica e allegati a questo documento (cinque odg) e dell'emendamento al documento congressuale "Il Lavoro è..", anch'esso allegato (emendamento 1).

La nostra azione deve essere perseguita nella direzione segnata dalla Carta dei Diritti Universali del Lavoro. Per la nostra categoria, una categoria confederale al suo stesso interno, la contrattazione inclusiva deve essere, quindi, il suo primo obiettivo. La nostra azione sindacale deve sviluppare rappresentanza e azioni per migliorare le condizioni dei tanti lavoratori e lavoratrici.

Primo obiettivo deve essere la **sicurezza sui luoghi di lavoro**. Creare un coordinamento metropolitano degli Rls "pubblici e privati" in modo da dare sostegno e condividere buone pratiche tra i tanti rappresentanti per la sicurezza, anche di nuova nomina, nei vari comparti. Sensibilizzare i lavoratori riguardo i temi della sicurezza per dare una maggiore forza al ruolo degli **Rls** contribuendo alla loro formazione e facendoli lavorare anche in stretta relazione con la categoria, con gli RSU e gli RSA

Insistere poi perché i presidi di **prevenzione e ispezione** sul tema lavoro siano rafforzati ed effettivamente unificati sotto una regia unica, mettendo i lavoratori nella condizione di svolgere il loro ruolo di presidio della legalità dei rapporti lavorativi.

Oltre a un problema di carenza del personale, i lavoratori dei servizi ispettivi sono lasciati soli, con "armi spuntate", ovvero con difficoltà organizzative e gestionali dovute alla caotica inflazione normativa che continua, ostinatamente, in questo settore, a tagliare le risorse e a stratificarsi senza alcuna coerenza nel corso del tempo, anche a livello sanzionatorio.

La tutela del lavoro nella sua dignità e nelle sue regole necessita di risorse verso gli enti creati ad hoc.

E ancora, dopo le campagne sull'emersione delle malattie professionali tra il personale educativo della prima infanzia e la polizia municipale, effettuate negli ultimi due anni, devono essere promosse dalla categoria, sempre assieme all'Inca, le stesse iniziative nei settori di cura e assistenza (Infermieri e O.S.S.) sia pubblici che privati e tra gli operatori dell'igiene ambientale che operano nei servizi in subappalto.

Funzioni Centrali: La situazione di pesante sotto organico generalizzato che coinvolge tutti i posti di lavoro della FF. CC. Impone la necessità di un piano straordinario di assunzioni che vada oltre il semplice ricambio tra chi esce e chi entra (vedi odg 1).

La situazione di grave stalli è dovuta sia alle riforme pensionistiche che hanno aumentato l'età pensionabile, sia al blocco del turn over ormai cronicizzato da troppi anni.

Se nei prossimi anni non saranno assunti un numero considerevole di dipendenti pubblici nei diversi settori, i servizi erogati rischiano di ridursi sempre di più in delicati ambiti come l'amministrazione della giustizia, l'erogazione delle pensioni, i servizi ispettivi.

Un altro tema riguarda la difficoltà che molte amministrazioni hanno nel reperire sedi di lavoro idonee a scadenza naturale dei contratti di locazione e per effetto della spending review. Nonostante un relevantissimo patrimonio pubblico si continua a bruciare milioni di euro in locazioni perché manca la volontà di cercare sinergie tra amministrazioni diverse.

Per quanto riguarda la contrattazione integrativa serve un'azione sindacale che abbia come obiettivo una contrattazione territoriale che favorisca un forte decentramento delle scelte e delle responsabilità per influenzare le trasformazioni in atto su tutto lo stato centrale e la sua presenza sul territorio

Igiene Ambientale: un nuovo piano regionale dei rifiuti per lo sviluppo di una economia circolare finalizzata alla riduzione, al recupero e al riciclo degli stessi.

Un piano di investimenti sugli impianti per renderli più moderni ed efficienti. La reinternalizzazione dei servizi in Alia attraverso un monitoraggio costante dei subappalti con l'applicazione del CCNL Fise come contratto di riferimento, in modo da garantire parità di trattamento a tutti i lavoratori del settore soprattutto sulla salute e sicurezza nei lavori manuali oltre che l'uguaglianza di salario.

Per la **Sanità pubblica** bisogna superare il vincolo di spesa del personale dipendente del SSN al livello del 2004 -1,4% per superare "l'emergenza della mancanza di personale ma anche per garantire la gestione diretta dei servizi (concorso O.S.S. Bandito da Estar a settembre 2017 e non ancora effettuato), Occorre qualificare anche la spesa su politiche di sviluppo del personale e modelli organizzativi conseguenti. Una campagna di assunzioni per investire nei territori per diminuire i divari tra centro e periferia, ma anche per ridurre le problematiche dei grandi presidi ospedalieri. E' altresì necessario favorire lo sviluppo di nuovi e innovativi modelli organizzativi al fine di promuovere e valorizzare i diversi profili afferenti alle professioni sanitarie che operano nei servizi territoriali. Solo attraverso l'adozione di un nuovo modello sanitario fondato sulla personalizzazione dell'assistenza, sulla totale presa in carico del cittadino e un rilancio della continuità tra rete ospedaliera e territorio si potrà ottenere una più efficace ottimizzazione dei costi della spesa sanitaria. Proprio in questa ottica è necessario riportare le funzioni e il controllo dell'operato dei medici di medicina generale (medici di famiglia) all'interno dei perimetri gestionali delle aziende sanitarie.

Negli **Enti Locali** superare il limite posto ai fondi della contrattazione decentrata (vedi odg 2), chiedere un reale piano di mobilità a livello di città metropolitana che superi l'obbligo del nulla osta incondizionato al trasferimento. Chiedere agli Enti, poi, una campagna di reclutamento del personale volta anche alla reinternalizzazione dei servizi (es. scuola infanzia comune di Firenze).

Le forme associate o le fusioni tra comuni devono essere gestite non solo in un'ottica di risparmio o di ottenimento di nuovi fondi, ma soprattutto di valorizzazione e di nuove assunzioni di figure specifiche, che permettano un reale miglioramento dei servizi e del funzionamento della macchina pubblica, in particolare in quei settori difficilmente gestibili da enti di piccole dimensioni: dalla tutela del territorio alla tecnologia.

Le scelte della politica in questi anni hanno determinato una preoccupante e progressiva diminuzione del controllo e della tutela del territorio e dell'ambiente.

Il pasticciaccio delle province e il conseguente caos nella attribuzione delle competenze, sulla gestione del territorio e sul ciclo dei rifiuti, il ridimensionamento dei compiti della polizia provinciale, l'accorpamento forzoso e forzato del Corpo Forestale dello Stato nei Carabinieri, l'impiego delle Polizie Municipali nelle campagne sulla sicurezza e contro l'abusivismo commerciale, volute dai Sindaci, ridimensionando i compiti di polizia amministrativa, hanno pesantemente contribuito in tal senso.

Chiediamo alla NS federazione di investire in una inversione di tendenza.

Privato Sociale: il settore presenta un'alta frammentazione contrattuale, dovuta alla esternalizzazione e terziarizzazione dei servizi da parte dei soggetti pubblici, e vede l'applicazione di trattamenti economici e normativi con profonde diversità. Questo settore deve essere ricondotto a livello territoriale, anche attraverso la contrattazione integrativa, alla condizione di uguale lavoro, uguale valore di diritti e retribuzione.

Nel settore delle RSA, occorre rinnovare lo spirito della delibera regionale 402/04, valorizzando l'applicazione dei CCNL di riferimento per il settore (Agespi, Uneba, Aris Aiop) quando questi sono sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e combattendo la pratica dei contratti pirata chiedendo alla Regione Toscana la sospensione dell'accreditamento a quelle aziende che applicano tali contratti. Relativamente alle RSA gestite da Cooperative Sociali, la Funzione Pubblica CGIL assume l'impegno di perseguire una contrattazione integrativa che abbia come obiettivo il riallineamento dei salari ai CCNL di riferimento e la tutela dei lavoratori coinvolti dai cambi di appalto.

Relativamente al sistema di appalti pubblici gestiti dalle autonomie locali, riteniamo che il protocollo sugli appalti sottoscritto dalla CGIL di Firenze con la Città Metropolitana, rappresenti un importante risultato. Tale risultato deve essere esteso a tutti i Comuni e alle Società Partecipate, e deve essere integrato con un corredo tecnico (bando tipo), per rendere realmente esigibile il campo di applicazione e con una clausola sociale capace di garantire quantità occupazionali, salari e diritti.

Per tutti quei servizi affidati in appalto e convenzione per i quali non risulti praticabile la reinternalizzazione, dobbiamo pretendere una reale governance da parte dell'ente pubblico appaltante volto a controllare la corretta applicazione dei CCNL e delle norme di salute e sicurezza.

Anche per la sanità privata occorre agire con il massimo impegno per evitare situazioni di dumping contrattuale e combattere la pratica dei contratti "pirata" e dei diritti al ribasso.

Nel settore **educativo infanzia e scuola dell'infanzia** chiedere la reinternalizzazione e contrastare la continua esternalizzazione dei nidi comunali (vedi odg 3)

Per il riordino della figura dell'**educatore professionale** prevedere reali clausole di salvaguardia nei cambi d'appalto a tutela di chi non acquisisce la qualifica. Per chi intraprende il percorso di riqualificazione previsto dalla legge, prevedere compartecipazione ai costi da parte dei datori di lavoro e degli enti appaltanti e una contrattazione straordinaria dei permessi studio e di riqualificazione previsti dai Ccnl (vedi odg 4)

Nel settore dell'**accoglienza** migranti superare il concetto di emergenza e trasformarlo in un servizio strutturato facendo acquisire agli enti pubblici un ruolo da protagonista nella gestione e il controllo dei centri di accoglienza (vedi odg 5)

In merito ai ccnl non rinnovati e a quelli da rinnovare, di cui per ora non sono previste le risorse nel Def, costruire a livello territoriale una mobilitazione vera, posto di lavoro per posto di lavoro che sostenga la vertenza nazionale.

E infine concludiamo da dove abbiamo iniziato: la contrattazione inclusiva. Per realizzare una vera confederalità dobbiamo migliorare le modalità con cui portiamo avanti la contrattazione in ogni singolo luogo di lavoro: il nostro impegno quotidiano deve essere il recupero della capacità di rappresentare e tutelare tutti i lavoratori e le lavoratrici, soprattutto i soggetti con scarse o minori tutele (lavoratori degli appalti, cooperative, privato convenzionato). La nostra azione deve basarsi su una costante interazione con tutte le tipologie di lavoratori presenti in un'azienda o un ente e sul loro reale coinvolgimento diretto nella contrattazione e in tutti i momenti di confronto democratico e di elaborazione.

Firenze, 9 ottobre 2018

con allegati cinque ordini del giorno

Ordine del giorno: emergenza assunzioni

Il prolungato blocco del turn over, motivato dal contenimento della spesa pubblica e unito ad una visione miope rispetto alla necessità di programmare assunzioni, ha determinato gravi carenze di organico in tutte le articolazioni centrali e periferiche della Pubblica Amministrazione. Questo si aggiunge all'inevitabile aumento dell'età media dei dipendenti pubblici dovuta al differimento dell'età pensionabile : da dati 2017 risulta che l'Italia ha il 2% di dipendenti sotto i 35 anni (contro il 18% della media OCSE) e il 45% di dipendenti sopra i 54 anni (contro il 22% della media OCSE).

A fronte di una crescente domanda di tutela sociale e di servizi da parte dei cittadini, giustificata solo in parte dalla prolungata crisi economica, ma nascente prevalentemente da esigenze legate all'invecchiamento della popolazione, alla precarietà dei rapporti lavorativi, alla fragilità del nostro territorio e del nostro patrimonio culturale, edilizio e infrastrutturale, verifichiamo ogni giorno condizioni di lavoro sempre più insostenibili, in termini di carenze organiche, di incremento dei carichi di lavoro, di carenza di risorse strumentali e di mancati investimenti in innovazione e formazione continua del personale.

La Fondazione Di Vittorio ha stimato che circa il 40% delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici dei comparti Sanità, Funzioni Locali e Funzioni Centrali nei prossimi 3-6 anni raggiungerà i requisiti per la pensione : la conseguenza sarà un arretramento del perimetro di intervento dei servizi pubblici fino al collasso del sistema.

Sintomatico è il caso della Biblioteca Riccardiana che si troverà, il 31 ottobre prossimo, senza neanche un bibliotecario.

Diventa quindi oggi più che mai indispensabile attivare una politica assunzionale che vada oltre il ricambio alla pari tra chi esce e chi entra nel mondo del lavoro pubblico : occorre investire nel potenziamento dei servizi pubblici, ottenuto con risorse interne e non con esternalizzazioni selvagge, a discapito della qualità e del controllo del servizio reso. Occorre fare del perimetro pubblico un bacino di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, garantendo loro un'occupazione tutelata da contratti nazionali di riferimento, regolare, continuativa e certa nella retribuzione.

Occorre programmare un piano di assunzioni coerente con il ruolo della Pubblica Amministrazione, tenendo conto non soltanto delle variazioni intervenute in questi anni nelle esigenze dei cittadini, ma provando a prevedere e governare le ulteriori evoluzioni nel tessuto sociale e nei bisogni conseguenti.

L'Assemblea Congressuale della FP CGIL Firenze impegna la categoria, in tutte le articolazioni del percorso congressuale, a farsi parte attiva di iniziative di sensibilizzazione, di mobilitazione e vertenzialità e di interlocuzione serrata con il Governo e il Parlamento, mettendo in campo risorse e proposte immediatamente percorribili per realizzare gli obiettivi del Piano del Lavoro con particolare riferimento alle politiche assunzionali nel perimetro della Pubblica Amministrazione.

PRESENTATO DA
MARELLA DATO
E ALTRI

Ordine del giorno Congresso della Funzione Pubblica di Firenze.

ENR LOCCI

Dopo quasi 10 anni di blocco della contrattazione nazionale, con l'intesa del 30 novembre 2016, sono state ripristinate relazioni sindacali più avanzate che riportano alla contrattazione, sottraendo a una soffocante legificazione, le materie che regolano i rapporti di lavoro nel pubblico impiego.

Questo ha consentito di aprire una nuova stagione negoziale e finalmente di sbloccare i contratti del Pubblico Impiego per gli anni 2016_2018.

Nello specifico del contratto relativo al comparto autonomie locali, definitivamente firmato a luglio 2018, vengono meglio definiti, nuovamente ripristinati o introdotti istituti contrattuali importanti e innovativi, registrando il ripristino di relazioni sindacali più avanzate, l'ambito delle materie soggette a contrattazione si amplia così come si introduce il confronto su temi che erano divenuti con la controriforma Brunetta di competenza esclusiva della parte datoriale come quelli relativi all'organizzazione del lavoro.

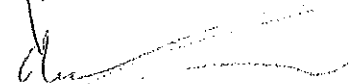
La realizzazione della piena contrattualizzazione del rapporto di lavoro nell'ambito pubblico, trova ancora sulla sua strada, gli ostacoli dovuti ai tetti imposti ai fondi per il salario accessorio, con i riferimenti contenuti nell'articolo 23 del decreto legislativo 75/2017.

La possibilità di incrementare i fondi per il salario accessorio per finanziare gli istituti previsti dal nuovo contratto di lavoro e i nuovi servizi realizzati per la cittadinanza, devono essere soggetti ai soli obbiettivi del rispetto del patto di stabilità interno e del pareggio di bilancio per gli enti, di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n° 243.

Per tale motivo chiediamo alla nostra categoria e al confederale il massimo impegno nel perseguire la realizzazione di tali obbiettivi.

Presentato Da

Enrico Cotti



+ ACQU

ODG. Scuola dell'infanzia e degli asili nido

Noi donne e uomini della Funzione Pubblica siamo impegnati con il nostro lavoro ad essere al servizio della collettività, per tutti, tutti i giorni. Negli ultimi anni abbiamo dato vita ad un percorso di elaborazione di proposte volte a contrastare la progressiva privatizzazione dei servizi all'infanzia e dismissione da parte del soggetto pubblico (stato ed enti locali) del suo ruolo di gestore diretto di asili nido e scuole dell'infanzia, con particolare riferimento ai comuni. In un contesto così delineato, l'azione politico sindacale della nostra categoria, ma anche confederale, deve cercare di:

- Ripristinare il fondo nazionale per gli asili nido, per la non autosufficienza e tutti gli altri fondi nazionali e regionali dedicati al welfare ed all'istruzione;
- Ripristinare pieni trasferimenti di risorse economiche agli enti locali gestori diretti di servizi di educazione/istruzione/assistenza,
- Togliere la spesa per il personale educativo e scolastico fuori dai patti di stabilità interna delle autonomie locali e da ogni vincolo ad esse imposte in materia di finanza generale;
- Stabilire la differenza tra i servizi educativi e scolastici e quelli conciliativi e di cura, mantenendo al centro del ragionamento i diritti dei bambini e non le richieste del mercato;
- Chiarire una volta per tutte che cosa significa per noi "offerta pubblica", partendo nel fare questo da presupposti costituzionali e di garanzia dell'universalità del diritto di bambini e lavoratori;
- Rivendicare per tutte le lavoratrici ed i lavoratori dei settori privati o privato sociali "parità di trattamento a parità di prestazioni", in termini di salario, trattamento previdenziale, inquadramento e diritti. Avendo come riferimento i CCNL AA.LL. e Scuola.

PRESENTATO DA
JACOPO GEROLA
 f. Acqui

oggetto: riordino figura educatore.

con il riordino della professione di Educatore, inserita nella legge di bilancio 2018, sono a rischio i tanti educatori ed educatrici che lavorano nei servizi socio assistenziali e socio educativi del nostro territorio. La legge, infatti, prevede per chi non ha la laurea in scienze dell'educazione, l'obbligo di riqualificarsi entro tre anni tramite un corso universitario. Le clausole di salvaguardia previste dalla legge, per chi non ottiene la qualifica, non sono sufficienti in caso di cambio d'appalto, e la maggior parte di questi lavoratori è impiegata in appalti pubblici, gestiti da cooperative. Oltre ciò esiste il rischio, per chi effettuerà il corso di riqualificazione universitario previsto dalla legge, che i costi del corso in termini di tempo e denaro siano a carico solamente dei lavoratori e delle lavoratrici.

L'azione politico sindacale della categoria deve fare in modo che:

- i capitolati di gara dei servizi garantiscano clausole di salvaguardia più "sicure"
- i costi del corso di riqualificazione siano a carico anche dei datori di lavoro e dei fondi interprofessionali
- venga riconosciuta contrattualmente il giusto inquadramento professionale per i soggetti che hanno già la qualifica e per quelli che la conseguiranno
- venga avviata una contrattazione straordinaria delle ore di permesso studio e riqualificazione con i datori di lavoro, in modo da permettere il proficuo conseguimento della qualifica.

PRESENTATO DA
PIRATTO PIRATTO


+ ALON

Odg:accoglienza migranti

Noi donne e uomini della Funzione Pubblica siamo impegnati con il nostro lavoro ad essere al servizio della collettività, per tutti, tutti i giorni.

Il nostro impegno per iniziative umanitarie, soccorso, cura, accoglienza e integrazione è ciò che facciamo e in cui crediamo.

È intollerabile che siano calpestati i diritti umani universali, salvaguardati dal diritto internazionale e dal diritto marittimo, oltre che naturalmente dalla nostra Costituzione.

La mobilitazione della Cgil deve continuare affermando e ribadendo i principi fondamentali del diritto, che mette al centro prima di tutto la condizione delle persone, e contrastare, anche sul piano europeo, questa deriva razzista che sta caratterizzando sempre più marcatamente le politiche sull'immigrazione del nostro Paese e dell'intero continente.

Perché nessun essere umano è illegale, perché non esistono confini nei diritti.

Le migrazioni sono un fenomeno strutturale che deve e può rappresentare non solo un'opportunità, ma soprattutto una risorsa per il nostro Paese, a partire dal valorizzare il contributo, di pratiche e di idee, di chi lavora in questo complesso segmento che attraversa l'intero mondo dei servizi pubblici, ma servono risorse e programmazione.

Manca un piano che integri accoglienza e integrazione. Il problema non sono gli sbarchi, ma i lager in cui sono costretti temporaneamente i migranti, così come la tendenza a limitare il riconoscimento del diritto d'asilo insieme alle previsioni della Legge Bossi-Fini. Le leggi internazionali proteggono chi migra, che sia il nostro Paese a decidere di chiudere i porti è contro le radici della nostra cultura e della nostra storia, oltre ad essere una pratica disumana. In queste ore se il titolare del Viminale facesse un giro nei Cara (Centri di accoglienza per richiedenti asilo) e nei Cas (Centri di accoglienza straordinaria) comprenderebbe che, al di là della propaganda, ha un dovere istituzionale in quanto Ministro della Repubblica: riconoscere dignità a chi arriva nel nostro Paese.

La FP CGIL Firenze continua il suo impegno nella tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dei Cas e degli Sprar del territorio convinti che la qualità del servizio di accoglienza passi per la qualità del lavoro degli operatori e si impegna ad affrontare questi temi nelle assemblee nei luoghi di lavoro.

Ribadiamo l'importanza di un Osservatorio indipendente promosso dalla Città Metropolitana che possa verificare e incentivare le buone prassi e che sia d'impulso ai Comuni, che spesso non hanno le competenze specifiche per esercitare in pieno questo ruolo. Infatti i Comuni devono essere in condizione di esercitare un'azione di Governance sull'immigrazione, assumendo un ruolo di guida anche rispetto al privato sociale.

L'Osservatorio potrebbe essere composto dai referenti dei Comuni e della città Metropolitana e da esponenti di organizzazioni indipendenti con una vocazione inerente a questi temi, preferibilmente con un approccio di terzietà rispetto alla gestione diretta dell'accoglienza. L'Osservatorio dovrebbe consentire non solo un'azione di analisi e denuncia, ma anche di modifica di prassi e comportamenti e questo implicherebbe un'apertura e un coinvolgimento della Prefettura stessa.

Le risorse per fare buona accoglienza e integrazione ci sono. Bisogna rispettare, però, anche i diritti di chi lavora quotidianamente al fianco dei migranti: contratto e sicurezza sui luoghi di lavoro!

PRESENTATO DA
Jacopo Landi
[Signature]
+ ACUM

Emendamento 1

Emendamento integrativo al documento congressuale "Il Lavoro E'" sull'argomento del **part time verticale**

A pagina 8, al rigo 16 dopo le parole "precarietà retributiva" aggiungere la parola "*contributiva*" e al rigo 17 dopo le parole "orario individuale" aggiungere le parole "*la copertura dei periodi di sospensione come per i (part time verticali)*".

Così che il testo diventi: Per quanto riguarda i part-time, spesso involontari, che riguardano in particolare le donne, occorre introdurre strumenti che contrastino la precarietà retributiva, **contributiva** e sociale quali l'incremento dell'orario individuale, **la copertura dei periodi di sospensione come per i (part time verticali)** e la crescita delle retribuzioni.

